ANNO II — Udine 10 Gennajo 1864 — N. 2

L' INDUSTRIA

E IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi antecipati . . . . fior. 2. —
Per l' Interno » » » . . . . » 2. 50
Per l' Estero » » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 559 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere o gruppi affrancati.

Udine 9 Gennajo

La settimana che si chiude non presentò l'attività della settimana passata: non possiamo citare vendute che

N. 1400	greggia	11/15 d.	di cui non conosciamo il prezzo	
» 500	»	12/15 »		a L. 20.50
» 600	»	13/16 »		» 20.50
» 1200	trame	28/32 »	classiche	» 24.50
» 300	»	26/30 »		» 24.60

La causa di questa sosta nelle vendite sta tutta nelle pretese dei filandieri che, appena fatti accorti della buona disposizione in cui erano entrati i nostri negozianti di far qualche provvista, hanno talmente elevate le loro domande, che non fu più possibile d'intendersi.

Abbiamo ricordato nel numero precedente che le ragioni del risveglio pronunciatosi in Italia, più che in Francia, col finire dell'anno, non ci sembravano tanto forti da produrre aumenti di qualche importanza; ed infatti le ultime notizie da Lione ci fanno persuasi che il rialzo non si è manifestato che da noi, o se vogliam dire, su qualche piazza di produzione. A convalidare queste nostre informazioni che ci arrivano sempre da osservatori imparziali, possiamo anche citare dei fatti. Ci consta, per esempio, che le offerte di Aust. L. 22, o poco meno, fatte in principio della settimana per conto di case estere, per qualche buona greggia 12/14 den. di eccellente incannaggio, oggi non è più possibile di raggiungerle. Questo prova a sufficienza che non si vede poi tanto chiaro nell'avvenire e che malgrado la poca importanza delle nostre rimanenze, i prezzi delle sete non si possono spingere oltre quanto lo permette la condizione attuale del consumo.

Le statistiche che abbiamo sott'occhio e sulle quali possiamo contare, perchè dedotte dai risultati delle dogane di Francia, ci porgono una giusta idea della diminuzione del consumo in questi ultimi anni. Da questi dati si rileva che l'esportazione generale delle seterie francesi ammontava:

nell'anno 1859 a	fr. 499,888,855
» » 1860 »	» 454,731,485
» » 1861 »	» 333,310,066
» » 1862 »	» 363,518,909

E come si ripartisse nel mondo questa massa di 499 milioni nell'anno 1859, ce lo dimostra il quadro seguente.

Inghilterra	per fr.	163,298,406
America	» »	151,421,839
Allemagna	» »	49,337,001
Belgio	» »	36,689,837
Italia	» »	20,894,981
Altri paesi d'Europa	»	78,246,791
	fr.	499,888,855

Dal 1859, epoca che ha segnato il principio del malessere nelle condizioni finanziarie ed economiche d'Europa, il consumo delle stoffe di seta, tolte poche eccezioni, è andato gradatamente diminuendo anche nei paesi i più agiati, di modo che alla fine del 1862 s' ebbero i seguenti risultati:

Inghilterra	fr.	154,692,189
America	»	31,113,503
Allemagna	»	53,049,929
Belgio	»	28,344,324
Italia	»	21,468,648
Altri paesi d'europa	»	74,850,316
	fr.	363,518,909

Negli ultimi quattro anni adunque, non calcolato il 1863 di cui non si conoscono ancora i precisi risultati, il consumo delle seterie francesi ci segna una diminuzione di 136 milioni di franchi; e non si ha ragioni per ritenere che la produzione degli altri paesi manifatturieri d'Europa abbia presentato un maggior sviluppo. Vero è che in questi 136 milioni c' entra l' America per 7/8 dell'importo; ma la guerra in quel paese non da segni di voler cessare, se di questi giorni il Parlamento ha stanziato un credito di 20 milioni di dollari come antecipazione per l' armamento dei volontari.

Le cifre che abbiamo esposte qui sopra sono tanto eloquenti che dovrebbero far accorti i filandieri che non si hanno motivi per lusingarsi di un rialzo d'importanza sui corsi delle sete, e che farebbero bene di approfittare di quel po' di risveglio che abbiamo in giornata.

Nostre Corrispondenze

Lione 6 Gennajo

Il decorso anno si è chiuso qui da noi presso a poco come s'era sostenuto per tutto il corso della sua durata, vale a dire, con un mediocre corrente d'affari, ma sempre migliore di quanto lo facessero sperare le sfavorevoli circostanze. Se si tien conto dei progetti d'imprestito che sorgono da tutte le parti nel nuovo e nell'antico mondo, è difficile immaginare una posizione più imbarazzante dell'attuale; ma il tempo, la pazienza e l'universale desiderio della pace, potranno scongiurare i pericoli del 1864, come nel 1863, e mantenere

APPENDICE

Seduta straordinaria della Commissione della Luna

Presidente. Lustrissimi e lucidissimi signori! Ho il piacere, anzi l' onore, d' annunziare a questa limpida commissione che nel suo seno entrò il rinforzo di altri luminari usciti dai più lampanti e chiari lumi della città di Udine. Laonde possiamo dirlo con orgoglio: la commissione è rinforzata.

Voci. Oh!

Presidente. L'ordine del giorno porta il seguito della discussione per illuminare la città a luce di luna. Ha la parola un figlio di Abramo.

Figlio di Abramo. Non avvi persona a Udine che più di me conosca d' intimità la luna. Io, che ho predetto il freddo, gli uragani e le tempeste, io posso dirvi come si trovano gli affari della luna.

Una voce. Mora l' astrologo!

Altre voci. Parli, parli!

Figlio d' Abramo. La luna è a quarti, e colla gente a quarti sarebbe un affare disperato l' impicciarsene. Usate della luce del sole.

Voci. Benissimo.

Presidente. Faccio osservare che la discussione verte sulla illuminazione notturna.

Taddeo. Essendomi pienamente convinto, dalle ragioni adotte dal figlio di Abramo e dalla osservazione del signor presidente, non essere affare decoroso quello colla luna, io propongo la illuminazione a petrolio.

Voci. Uh! Oh! Eh!

Taddeo. Non ci sono nè u nè o. Il sistema a petrolio ch' io propongo porterebbe un risparmio al comune di 150 mila lire in 15 anni. Ho fatto io i conti e ve lo posso dire colla certezza che due e due fanno quattro.

Meo. E io posso assicurare, come due e due fanno ventidue, che col vostro sistema a petrolio il comune discapiterebbe in 15 anni meglio che 90 mila lire. Se volete economia usate lo schisto.

Salomone. Che schisto d' egitto! ¿Non sarebbe egli più conveniente approffittare della fabbrica nazionale di candele di sego?

Una voce. E chi le smoccolerà.

Asdrubale. Il Guardafuoco.

Mattia. Se entriamo sul campo della nazionalità giova ricordare che in Carnia s' illuminano le tenebre col pino (pinus mughus), e il tornaconto è straordinario, tant' è vero che non viene nemmeno messo nel preventivo dei comuni.

Presidente. Riesce supervacaneo che Tizio o Semproneo . . . .

Tizio Domando la parola per un fatto personale.

Presidente, che Tizio o Sempronio possano introdurre nuovi sistemi di combustione. Qui dobbiamo occuparci esclusivamente della luna.

Antonio. Voglio sia constatato che la *Industria* parlò con poco decoro della illuminazione lunare. La *Industria* in proposito fece *un rumore tanto miscellaneo che meriterebbe di essere ristampato.*

Mattia. Faccia ristampare il rumore sul *Bullettino dell' Agraria.*

Meo. Oppure legga una memoria in proposito all' Accademia dei Sventati, ella che n' è socio.

Presidente. Richiamo gli onorevoli dell' ordine del giorno.

Tizio. Sviluppo il mio fatto personale. Mi si volle nominare perchè ho prodotta sul tavolo una

al commercio quella mezza prosperità di cui gli è dato ancora godere.

E la speranza nella durata della pace ha un poco animato il nostro mercato serico, e tolto il ribasso di 1 a 2 franchi sugli organzini di francia di marca privilegiata, tutti gli alri articoli hanno mantenuto con fermezza i loro corsi precedenti. Vi diremo anzi che le trame d'Italia 20/24 a 22/26 d., e le greggie di Brussa 10/12 hanno goduto di un piccolo vantaggio di 1. fr. o poco più, per Chilogrammo.

L'ostinatezza dei detentori delle sete chinesi, ha persuaso i fabbricanti a gettarsi su quelle sete d'Italia che possono rimpiazzare l'uso delle sete asiatiche: ma per poco che gl'italiani elevassero le loro pretese, anche le sete italiane sarebbero di nuovo più trascurate.

Da due giorni però la nostra piazza è meno animata e non si vuol accordare i prezzi che sostengono i paesi d'origine.

Grani

Udine 9 Gennajo. I mercati della settimana hanno mantenuto una discreta attività e le vendite sarebbero state ancora più numerose, se i cattivi tempi non avessero rese meno facili le comunicazioni colla montagna, che versa sempre in qualche bisogno. Ma la difficoltà delle strade ha pure impedito che i grani si presentassero sulla piazza in maggior quantità, e quindi ne derivò che i prezzi dei granoni hanno goduto di un piccolo vantaggio. I formenti sono ancora trascurati, ma pure s'ha fatto qualche cosa ai prezzi che segniamo qui sotto.

Prezzi correnti

Frumento	da a.L.	16.—	a a.L.	15.50
Granoturco	»	10.85	»	10.50
Segala	»	10.50	»	10.—
Avena	»	11.—	»	10.75

Trieste 2 detto. Dopo gli ultimi nostri arrivi del 18 passato si è mantenuta una discreta attività negli affari, e i prezzi restarono pressochè invariati. La domanda del Formento disponibile si limitò alle provviste dei nostri molini e dei venditori al dettaglio; la speculazione però rimase negletta.

Nel Granoturco a futura consegna si effettuarono delle transazioni a prezzi sostenuti; ma nel pronto pochissimi affari, perchè non si sono ancora sviluppati certi consumi. Le vendite totali ascendono a Staja 90,500, fra le quali si citano nel Formento:

St. 4000	Banato e Ungh.	da f.	7.18	a f.	-.—
» 4000	» cons. Giug.	»	7.50	»	-.—
» 6400	Ghirca Odessa al cons.	»	7.25	»	-.—
» 1000	Veneto lib. 112	»	6.50	»	6.65
» 1000	» » 114 ai mol.	»	7.—	»	-.—

nel Granoturco

» 17000	Valachia cons. febb.	»	4 40	»	4.50
» 4000	» pronto	»	4.25	»	4.35
» 2000	Galatz cons. Genn.	»	4.40	»	-.—

Londra 31 Dicembre. La settimana passò con pochi affari, e non andarono venduti che due carichi di formento: il *Valerio* da Marianopoli con quart. 2000 a scell. 41.6; e il *Thomas Turnbull* Ghirca Odessa con quarter. 2940 a scell. 41 per 492 libbre.

Di Granoturco fu venduto il carico *Mali Marco* d'Ibraila a scell. 28,6.

Dall'America è probabile non avremo nulla, perchè il raccolto di quel paese è giudicato mancante di alcuni milioni di quarter. Il consumo da noi è attualmente limitato, ma con vedute di maggiori bisogni fra due a tre mesi, quando cioè le patate si faranno meno abbondanti.

Genova 4 Gennajo. Nei grani regna la calma.

Colla quantità di grani che abbiamo allo sbarco e colla poca voglia che hanno i nostri consumatori di comprare, riesce difficile di farsi un'idea precisa di ciò che succederà in questo articolo; nullameno persistiamo nella nostra opinione, che non avremo ribassi di rilievo.

Marsiglia 2 detto. Poca attività nelle vendite, e nessuna variazione nel corso.

Notiamo venduti 200 sacchi riso di Piemonte nei prezzi di lire 37 a 44, 30 ai 100 chilogr. secondo il merito.

Napoli 30 Dicembre. La debolezza nei prezzi dei grani ha continuato sul nostro mercato d'oggi. Constatiamo però affari per circa 10m. tomoli ai prezzi seguenti:

pel 10 gennaio	L.	9, 92	D.	2 53, 1/2
pel 10 febbraio	»	10, 03	»	2 35, 1/2.

Le avene sono state ricercate ai seguenti prezzi; ma i possessori non hanno voluto cedere; gli affari quindi sono stati nulli:

Avena Barletta	L.	4, 67	D.	1, 10
detta di Taranto	»	4, 46	»	1, 05.

Estratto dei Giornali

— Scrivono all'*Economista* in data di Parigi 3 corrente.

» Questo periodo dell'anno che tutti impieghiamo in doveri o distrazioni tradizionali, è stato per la Borsa e per gli affari pieno di stenti e di ansietà. Come partecipare di buon cuore all'allegria del Natale, alla gaiezza del capo d'anno, quando si è sotto la pressione di una scadenza come quella del fine d'anno, o che si ha in prospettiva la liquidazione di operazioni impegnate durante un mese così turbato come il dicembre scorso? La Borsa è dunque stata, e lo doveva, per otto giorni inquieta, incerta e triste. Pochi giorni sono vedendo la Banca inglese abbassare lo sconto, un lampo di speranza era balenato ai compratori. S'illusero che la Banca di Francia al 31 dicembre potesse imitare l'esempio di quella d'Inghilterra, e che il miglioramento della situazione monetaria così constatata condurrebbe necessariamente un miglioramento relativo nel corso dei valori. Disgraziatamente non fu così. A Londra il miglioramento del mercato monetario non ha progredito: a Parigi la fine d'anno ha fatto sorgere bisogni di danaro più considerevoli di quel che s'aspettasse. L'incasso della Banca, invece di restare stazionario, come in Inghiltera, è sensibilmente diminuito dal 26 dicembre al 2 gennajo: è caduto da 215 a 185 milioni: ed un momento è stato a 175 milioni. Stando così le cose, per qualche tempo non è a sperarsi diminuzione di sconto. La grande distribuzione di dividendi ed interessi che si fa da due giorni, potrà cambiare o modificare questo stato di cose; ma frattanto l'esigenza del denaro si mostra durissima. Se n'è avuto contezza ieri alla liquidazione della rendita. Il riporto è salito fino a cent. 37 sulla rendita francese, a 40 sull'italiana. Tutto fa prevedere che la liquidazione sulle strade e valori diversi che avrà luogo domani non succederà a migliori condizioni. I compratori anche questo mese passeranno per le forche caudine.

» Curiosa è la persistenza de' compratori dopo tante disfatte. Ogni mese si annuncia che la piazza si liquida: ma poi non si liquida. Non vi sono altri venditori che i venditori di titoli: punto scoperto al ribasso, sempre buona posizione al rialzo.

» Così la piazza di Parigi comincia il nuovo anno. Si può dire che dal mese di gennajo

---

memoria. E poichè mi si nominò domando di leggere la memoria.

Voci. Legga, legga.

Presidente. Il sig. Tizio è ammesso alla lettura della sua luminissima memoria.

Tizio. All'onorevolissima Commissione della luna — Udine — ferma in posta — preme.

Era tempo ormai che la Italia, anzi che Udine approfittasse della scoperta dell'Impresa Loschi di Vicenza, e adoperasse i fanali alla Faucher.

Meo. Chi è questa signora Faucher.

Tizio. Dev'essere o una fabbrica, o un commissario; per noi già fa lo stesso. Anche Treviso che ha introdotta la luna per illuminare parte della città, ora intende usare della luce dei loschi.

Mardocheo. Ebbene si scelga una commissione, la quale, appena cessato il freddo, andrà a Treviso.

Voci. Una commissione! Si passi a votarla. (Segue la votazione).

Presidente. La commissione è formata dai signori Meo, Taddeo, e Mardocheo.

Asdrubale. Desidero che la Commissione della luna si esprima chiaramente circa ad un mio esperimento per provare il petrolio.

Voci. Parli, parli!

Presidente. Ha la parola il sig. Asdrubale.

Asdrubale. Nella fossa di Zamparutti porterò un barile pieno di petrolio ed a mezzo di tubi conduttori vi applicherò il fuoco. Dopo scoppiato proveremo gli effetti della detonazione e su quali mezzi si puo contare per spegnere l'incendio.

Mattia. Converrà prima di darci fuoco avvertire la popolazione, non vi pare?

Asdrubale. Non c'è bisogno di avvisare alcuno. Siccome la novità dello spettacolo chiamerà sul luogo tutta Udine, così basterà che si preavvisino le Monache di S. Chiara.

Voci. Bravo! Bis.

Asdrubale. Occorre però nominare una commissione che presieda all'esperimento.

Presidente. Le tante commissione finora nominate rendono impossibile la nomina, a meno che il sig. Asdrubale non pensasse a formare una commissione extra commissiones.

Asdrubale. Con mechiamerò mio fratello e il cuoco.

Voci. Benissimo. Approvato.

(Il portiere annunzia l'arrivo di una deputazione di *contrada Ciris*. Viva sensazione!)

Presidente. La contrada di Cisis chiede alla Commissione della luna che siano messi in quella contrada i fanali sufficienti per non rompersi il naso fra abitanti.

Asdrubale. Sia rimessa all'ordine del giorno.

Meo. No. Si dieno i fanali.

Taddeo. Mai. Si protesti contro la illuminazione a oglio.

Figlo di Abramo. Comprino candele di sego.

Voci. No.

Voci. Sì.

(In mezzo al disordine viene formulata la seguente risposta alla commissione di Cisis.)

Presidente. Leggo l'indirizzo agli abitanti di Cisis. La Commissione della luna, letto veduto ed osservato ec. ec. ec. Invita gli abitanti della contrada di Cisis a recarsi alle loro abitazioni nelle ore che luce la luna e ciò per evitare i sinistri scontri notturni.

(Essendo giunta l'ora che si dà a mangiare alle bestie, la seduta è levata).

Per estratto communicato

Dono.

1859, la Borsa non abbia avuto davanti a sè prospettiva allarmante più di quella del momento attuale: la crisi monetaria minaccia trasformarsi in crisi finanziaria e prolungar così le ansietà ed i pericoli che ora fa gravitar sugli affari. Si sa da buona fonte che il Ministro delle finanze n'è turbato ed esita ad emettere il suo prestito questo mese; si parla seriamente di aggiornare l'emissione del prestito a febbrajo.

» Vi aveva annunziato ch'era mente del Ministro di aspettare per l'emissione del prestito che l'orizzonte politico e finanziario si fosse rischiarato. S'egli persiste, potremo avere un lungo aggiornamento. Perchè se la crisi monetaria non presenta sintomi di decrescenza, la crisi politica non si presenta migliore. Il conflitto danno-tedesco non ha nulla perduto della sua gravità minacciosa, ed ecco che il telegrafo ci comunica ieri parole del Re d'Italia punto rassicuranti.

» Queste previsioni di guerra di Vittorio Emanuele hanno completamente paralizzato l'effetto del discorso imperiale, in apparenza pacifico, al corpo diplomatico il primo dell'anno. Questa è la causa del ribasso pronunciato ieri alla fine della Borsa. Ve l'ho già detto: a torto o a ragione, i movimenti e le parole che vengono dall'Italia impressionano sempre più vivamente i nostri speculatori. Sarà un pregiudizio, ma pure è un pregiudizio molto radicato, che il segnale di una vera complicazione debba venire da codesta parte delle Alpi.

» Malgrado questo, i fondi italiani si reggono discretamente. I pessimisti assegnano per termine a questa fermezza lo stacco del *coupon*: lo vedremo. »

— Scrivono al *Courrier* de Lyon in data di Nuova-York 15 Dicembre.

» L'importazione delle seterie pervenute dall'Europa nel corso della settimana che si chiuse al 10 corrente s'eleva a fr. 1,066,760 — quelle entrate dall'Entrepôt a fr. 66,660 — e quelle passate ai depositi delle dogane a fr. 267,240.

» Le vendite delle stoffe furono molto limitate in questi ultimi giorni. Alcune ordinazioni ricevute dalla Nuova-Orleans, da Nashville e da qualche altro paese, si ha potuto eseguirle colle provviste antecedenti fatte agl'incanti; per cui non s'ebbe bisogno di ricorrere agl'importatori che non trovano giusto di ribassare i prezzi, quando l'oro aumenta.

» Si ha messo del tempo per comprendere il vero senso del Messaggio del Presidente, ma si è riusciti infine a persuadersi che siamo più lontani che mai da una soluzione finale.

» Alla Borsa di jeri l'oro si è chiuso a 150 3/4 — il Parigi breve a 3.38.

COSE DI CITTA'

Ancora sul Calamiere

Abbiamo letto con molto interesse un articolo della *Gazzetta di Crema* del 31 passato, come quello che s'uniforma alle dottrine che siamo andati mano mano esponendo sui Calamieri in genere; e a edificazione del nostro Municipio crediamo ben fatto di riportarne qui di seguito i punti più salienti. Sarebbe ora che i nostri padri della patria si persuadessero della inutilità di certe misure, che, se non sono sempre di danno al buon mercato de' viveri, non apportano di certo alcun vantaggio; e obbligano invece il povero a pagar il pane e le carni scadenti come buone. Ma lasciamo parlar quel diario: « La vera » misura del valore delle cose viene data dalla » libera concorrenza; toglietele la meta e riducete il commercio del pane ad eguali condizioni di tutti gli altri commercii, e sarà » tolto il motivo di lamenti e di commozioni » popolari. Le facili comunicazioni, ed il commercio ora mai reso girovago, che ingrossa » i nostri mercati, impediranno le coalizioni » locali, e se queste si facessero, durerebbero » ben poco. Ognuno in giornata è ormai persuaso che per vivere occorre lavoro e traffico, quindi se appena presentasi un adito » al guadagno, o l'uno o l'altro vi si getta » con alacrità, e tenta di sorverchiare gli altri » sia in produrre meglio, sia in produrre a » buon mercato. A che devono ora i prestinaj pensare al miglioramento della macina, » della fabbricazione, e dei forni, se sanno » che le spese sono calcolate, e che il loro » guadagno è tutelato dall'autorità? Riesca il » pane bianco, od oscuro, buono o cattivo, » a loro poco importa; poichè quando sia appena tale da poter sfuggire ad un giudizio » discrezionale, essi lo spacciano al prezzo fissato. Tolto il calmiere, e lasciata libera la » fabbricazione del pane, ogni prestinajo cercherà di combinare le diverse qualità di » pane coi prezzi differenti, e così i ricchi » mangieranno il pane migliore, mentre si » lascerà il campo agli altri di acquistare quello » che più si adatta alle finanze individuali. » Non è forse così che si pratica con tutti » gli altri oggetti di commestibili? Chi tratta » meglio, chi è più corrivo, quegli fa buoni » affari; ed il popolo si provvede a norma » del suo appetito e dei suoi mezzi. Non è » a temersi, ripetesi, una coalizzazione; anzi » sarebbe più facile che venisse ad introdursi » in paese una nuova industria, la quale migliorasse l'attuale fabbricazione. È tempo » ormai che si cessi dal voler pesare e calcolare il boccone che si pone nella bocca » del povero, colla lusinga di proteggerlo e » di appagarlo. »

E a dar maggior peso alle sue opinioni, che sono pur quelle professate da tutti gli economisti moderni, esponeva l'avviso pubblicato in Milano nel 1860, quando si abolì il Calamiere, che suona in questi termini.

GIUNTA MUNICIPALE

DELLA CITTA' DI MILANO

N. 21704-6274 26 Agosto 1860.

AVVISO

Le dottrine economiche avvalorate dall'esperienza hanno provato che, come in ogni commercio, anche in quello del pane, la libera concorrenza è più valida tutrice dell'interesse comune, di quello non siano i vincoli e le restrizioni imposte al commercio delle derrate alimentari.

Guidato da queste considerazioni e confortato dall'esempio e dai risultamenti ottenuti a Torino, a Genova, a Napoli, a Trieste, a Lodi, ed in molte altre città d'Europa, il Consiglio comunale, nella seduta del 12 Luglio p. p. sanzionando la deliberazione della precedente Amministrazione stabiliva, che a datare dal 1. Ottobre 1860 fosse abolito il calamiere del pane, e tolto ogni vincolo dipendente dal medesimo, salve quelle discipline che valgono a regolarne la fabbricazione e la vendita nei rapporti della salubrità e della polizia edilizia.

OLINTO VATRI *Redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 9 Gennajo

GREGGIE d. 10/12	Sublimi a Vapore	a.L.	—:—
» 11/13	»	»	—:—
» 9/11	Classiche	»	22:25
» 10/12	»	»	22:—
» 11/13	Correnti	»	21:75
» 12/14	»	»	21:50
» 12/14	Secondarie	»	20:50
» 14/16	»	»	20:—

TRAME d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	25:50
» 24/28	»	»	25:—
» 24/28	Belle correnti	»	24:50
» 26/30	»	»	24:25
» 28/32	»	»	24:—
» 32/36	»	»	23:25
» 36/40	»	»	22:75

CASCAMI - Doppi greggi	a.L. 8:—	a.L. 8:50
Strusa a vapore	6:—	» 6:05
Strusa a fuoco	5:75	» 5:80

Vienna 7 Gennajo

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 24:50	a 24:—
» »	» 24/28	» 23:50	» 23:—
» andanti	» 18/20	» 23:—	» 22:50
» »	» 20/24	» 22:—	» 21:50
Trame Milanesi	» 20/24	» 22:50	» 22:—
» »	» 22/26	» 22:—	» 21:50
» del Friuli	» 24/28	» 21:50	» 21:25
» »	» 26/30	» 21:—	» 20:50
» »	» 28/32	» 20:75	» 20:—
» »	» 32/30	» 19:50	» 19:25
» »	» 36/40	» 19:25	» 19:—

Milano 7 Gennajo

GREGGE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L. 70	It.L. 69
» »	» 10/12	» 69	» 68
» Belle correnti	» 10/12	» 66	» 65
» »	» 12/14	» 63	» 62
Romagna . . .	» 10/12	» 70	» 69
Tirolesi sublimi .	» 10/12	» 67	» 66
» correnti .	» 11/13	» 65	» 64
» » .	» 12/14	» 64	» 63
Friulane primarie	» 10/12	» 66	» 65
» Belle correnti	» 11/13	» 63	» 62
» »	» 12/14	» 62	» 60

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d 20/24	It.L. 83	It.L. 82
» Classici .	» 20/24	» 82	» 81
» Belli corr.	» 20/24	» 76	» 75
» »	» 22/26	» 75	» 74
» »	» 24/28	» 74	» 73
Andanti belle corr.	» 18/20	» 78	» 77
» »	» 20/24	» 75	» 74
» »	» 22/26	» 74	» 73

TRAME

Prima marca . .	d. 20/24	It.L. 76	It.L. 75
» » . .	» 24/28	» 75	» 74
Belle correnti . .	» 22/26	» 72	» 71
» » . .	» 24/28	» 70	» 69
» » . .	» 26/30	» 69	» 68
Chinesi misurate .	» 36/40	» 74	» 73
» » . .	» 40/50	» 72	» 71
» » . .	» 50/60	» 71	» 70
» » . .	» 60/70	» 69	» 68

(Il netto ricavo a Cent. 34 1/2 sulle Gregge e 35 1/2 sulle Trame)

Lione 5 Gennajo

SETE D' ITALIA

GREGGE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11 .	F.chi 83 a 84	F.chi 80 a 82
» 10/12 .	» 81 a 83	» 74 a 76
» 11/13 .	» 80 a 81	» 72 a 74
» 12/14 .	» 77 a 78	» 69 a 71
TRAME		
d. 22/26 .	F.chi 86 a 88	F.chi 82 a 86
» 24/28 .	» 84 a 86	» 81 a 83
» 26/30 .	» 82 a 84	» 79 a 81
» 2 /32 .	» 80 a 82	» 78 a 80

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0

(Il netto ricavo a Cent. 29 sulle Gregge e 30 sulle Trame)

Londra 2 Gennajo

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 27:—
» qualità correnti	» 10/12	» 25:—
» » »	» 12/14	» 24:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» 28:—
» qualità correnti	» 11/13	» 26:—
Napoli Reali primarie	» — —	» —:—
» » correnti	» — —	» —:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	» 26: 6
» belle correnti	» 11/13	» 25:—
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 25:—
» belle correnti	» 11/13	» 23:—
» » »	» 12/14	» 23:—

TRAME

d. 22/24	Lombardia e Friuli . .	S. 30,
» 24/28	» » . .	» 29,
» 26/30	» » . .	» 28,

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D' EUROPA

CITTÀ	Mese di Dicembre	Balle	Kilogr.
UDINE . . .	dal 4 al 9 Gennajo »	—	1722
LIONE . . .	» 27 Dic. 2 » »	—	47053
S.t ETIENNE .	» 27 » 2 » »	112	4946
AUBENAS . .	» 27 » 2 » »	112	10517
CREFELD . .	» — » — » »	—	—
ELBERFELD .	» — » — » »	—	—
ZURIGO . . .	» — » — » »	—	—
TORINO . . .	» — » — » »	—	—
MILANO . . .	» 4 » 7 » »	381	—
VIENNA . . .	» » » »		

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 19 al 26 Dicembre	CONSEGNE dal 19 al 26 Dicembre	STOCK al 26 Dicembre 1863
GREGGIE BENGALE	181	50	6395
» CHINA	742	246	18931
» GIAPPONE	239	106	8953
» CANTON	153	24	1541
» DIVERSE	—	1	1237
TOTALE	1315	427	37053

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 24 al 30 Dicembre	USCITE dal 24 al 30 Dicembre	STOCK al 30 Dicembre
GREGGIE	21	32	241
TRAME	9	7	233
ORGANZINI	22	11	116
TOTALE	52	50	590

BORSA DI VENEZIA

EFFETTI	Gennajo					
	4	5	6	7	8	9
Prestito 1859 . . .	78.—	78.—	—	78.25	78.50	78.50
» 1860 . . .	76.75	76.—	—	76.30	77.—	77.—
» Nazionale . .	66.25	66.—	—	66.25	66.50	66.50
Banconote	83.—	82.50	—	82.75	83.10	83.10
VALUTE						
Doppia di Genova . .	31.73	31.73	—	31.73	31.73	31.73
Da 20 Franchi . . .	8.03	8.03	—	8.03	8.03	8.03 1/2

BORSA DI VIENNA

EFFETTI	Gennajo					
	4	5	6	7	8	9
Metalliche 5 0/0 . .	72.60	72.50	—	72.75	73.—	73.10
Prestito Nazionale .	79.85	79.75	—	80.15	80.20	80.—
» 1860 . .	91.65	91.70	—	92.20	93.10	93.10
Londra	119.30	120.20	—	120.—	119.30	119.65
Augusta	118.75	119.75	—	119.50	119.25	119.25
Mobilier	179.90	178.70	—	179.50	180.50	180.—
Azioni della Banca .	784.—	784.—	—	787.—	798.—	794.—

Udine, Tipografia Turchetto.